

Nel 2011 meno verbali a Milano, Bologna e Palermo - Record di contravvenzioni a Rovigo

La crisi taglia anche le multe

Per i Comuni incassi giù del 7,5% - Accertamenti a 1,47 miliardi

■ Meno multe nelle città. Non perché gli automobilisti sono più disciplinati, ma ennesimo effetto della crisi, che ha fatto diminuire la mobilità degli italiani. L'indagine, condotta da Bureau van Dijk per il Sole 24 Ore, mostra che nelle città le sanzioni per

violazioni al codice della strada si sono attestate nel 2011 a 1,47 miliardi (-6,5%) e gli incassi effettivi hanno fatto segnare una flessione del 7,5%. Record di multe pro capite a Rovigo; in calo Milano, Bologna e Palermo.

Caprino e Trovati ▶ pagina 4

Crisi e caos delle regole tagliano le multe

Nel 2011 i Comuni hanno incassato il 7,5% in meno dell'anno prima - Accertamenti a quota 1,47 miliardi

Infrazioni stradali

IL BILANCIO

LE CAUSE

Pesano i buchi normativi sulla riscossione locale e la congiuntura economica che ha fatto crollare la mobilità degli italiani

Gianni Trovati

■ Se diserta anche un esercito fedele come quello delle multe, che negli anni tante soddisfazioni ha assicurato agli assessori al bilancio, significa che il quadro dei conti comunali è davvero preoccupante.

Battute a parte, la notizia è che la rassegna delle entrate raccolte dai Comuni sulla strada, che Il Sole 24 Ore effettua ogni anno con l'aiuto della banca dati AidaPa di Bureau van Dijk, segna per la prima volta pesanti segni meno rispetto all'anno prima. Il periodo di riferimento, fornito dagli ultimi certificati di conto consuntivo disponibili per tutti i Comuni, è il 2011: in quell'anno gli accertamenti, cioè le sanzioni che i sindaci iscrivono nel bilancio consuntivo, si sono attestate a 1,47 miliardi, cioè il 6,5% in meno rispetto all'anno precedente. Ma ancora peggio sono andate le riscossioni, vale a dire gli incassi effettivi. Quelle complessive si sono fermate a 1,19 miliardi, con una flessione del 7,5% rispetto a 12 mesi prima, e quelle «in conto residui», che riguardano i verbali di anni precedenti non ancora finiti in cassa, non hanno superato i 255 milioni: una miseria, pari al 20,4% in meno di quanto raccolto nei dodici mesi precedenti.

I dati dei consuntivi scontano

Nelle città

Verbali in discesa a Milano, Bologna e Palermo
A Napoli più contestazioni ma cala l'incasso

In testa alla classifica

Rovigo si conferma primatista ma nei conti segna -12,6% - Tiene solo Firenze

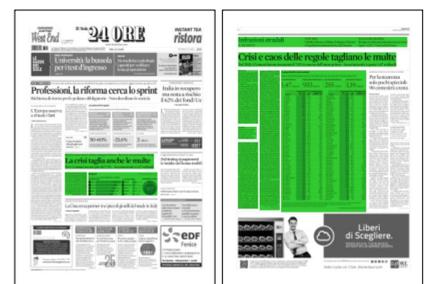
sempre un certo "invecchiamento", ma altri due numeri sono sufficienti a confermare che la tendenza è proseguita anche negli ultimi mesi. Per pescarli bisogna rivolgersi alla banca dati del ministero dell'Economia, che monitora in tempo reale gli incassi delle amministrazioni pubbliche, e mostra che nei primi sei mesi del 2013 le riscossioni da «sanzioni e ammende» sono crollate di un altro 25 per cento.

È «finita la pacchia», come sicuramente penseranno molti automobilisti e le associazioni che in questi anni hanno combattuto contro una certa bulimia da multe registrata in tanti Comuni? Pare di sì, se in capoluoghi come Nuoro, Brindisi, Teramo o Salerno gli accertamenti si sono più che dimezzati in un anno, se anche la «regina delle multe», Rovigo, piazza in tabella un -12,6% e solo Firenze, tra le città tradizionalmente primatiste, mantiene i livelli dell'anno prima. Tra le altre grandi, Roma e Napoli sono ancora in crescita (ma nel capoluogo campano la riscossione nell'anno si ferma al 23%, e nel bilancio ci sono ancora quasi 200 milioni di «crediti dubbi» per le vecchie sanzioni mai incassate), mentre Milano frena del 7,9 per cento.

La questione, però, va ben al di là di un "rinsavimento" da parte delle amministrazioni locali che in effetti negli anni passati hanno in alcuni casi fatto un affidamento eccessivo sulle multe per quadrare bilanci che non tornavano. Prima di tutto, come accennato le riscossioni effettive frenano più degli ac-

certamenti, a indicare il fatto che anche se i verbali diminuiscono, cresce la quota di quelli che non arrivano alla cassa.

Un fenomeno di questo tipo è senza dubbio favorito dal caos continuo che domina sulla riscossione locale, e che proprio a metà 2011 ha vissuto il proprio punto di svolta con il «decreto sviluppo» di maggio che sanciva l'uscita di Equitalia dal ramo dei tributi locali. Due anni abbondanti sono passati, l'addio dell'agente nazionale della riscossione non c'è ancora stato ma la pioggia di proroghe, gli inciampi normativi e l'assenza di prospettive del settore non hanno certo fatto bene alla macchina della riscossione. Giusto poche settimane fa l'ultimo rinvio, inserito in Parlamento nel decreto «sblocca-debiti» per tenere in piedi il rapporto fra Equitalia e Comuni fino al 31 dicembre, si era "dimenticato" delle multe occupandosi solo dei «tributi», imponendo una correzione in corsa nell'ennesimo pacchetto sviluppo. A non essere stato davvero corretto, però, è un altro ostacolo alla riscossione innalzato nel 2011, con la norma che ha fatto bloccato le azioni esecutive per i debiti sotto i 2mila euro:



doveva alleviare la tensione fra contribuenti ed Erario, ma ha colpito soprattutto le casse comunali e in particolare le multe, perché per arrivare a 2mila euro occorrono più di 50 divieti di sosta medi, oppure 12 verbali lasciati invecchiare per anni facendo lievitare sanzioni e interessi. L'ultima legge di stabilità è intervenuta sul problema, ma continua a prevedere un intervallo di almeno sei mesi fra l'invio di una «comunicazione dettagliata sul debito» e l'avvio dell'eventuale azione esecutiva.

L'altro colpo alle multe è dato

dalla crisi economica, che oltre ad aumentare il tasso di morosità in tutti i settori ha cambiato le scelte di spostamento degli italiani. Secondo l'ultimo rapporto Isfort-Hermes presentato da Asstra, l'associazione delle aziende di trasporto pubblico, fra 2008 e 2012 la mobilità è diminuita del 23,9%, ed è aumentata la quota di persone che scelgono i mezzi pubblici perché più economici: e chi si sposta in treno o in autobus non prende multe.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bilancio

Fonte: Banca dati AidaPa Bureau van Dijk

Accertamenti 2011 - Euro pro capite e var. % sul 2010

CHI MULTA DI PIÙ...

1	Rovigo	159,6	(-12,6)
2	Firenze	142,7	(0,0)
3	Catania	139,8	(n.d.)
4	Roma	114,8	(14,1)
5	Pisa	100,7	(11,7)

... E CHI MULTA MENO

96	Barletta	8,1	(-20,1)
97	Caltanissetta	7,4	(-19,3)
98	Belluno	6,5	(-0,7)
99	Taranto	6,0	(-47,8)
100	Enna	5,2	(3,3)

ACCERTAMENTI IN ITALIA



La geografia delle contravvenzioni

Multe pro capite nelle città capoluogo di provincia e somme effettivamente riscosse (compresi gli arretrati di annualità precedenti)

GLI ACCERTAMENTI (€)

1,47 miliardi

RISCOSSIONI COMPETENZA (€)

933 milioni

RISCOSSIONE RESIDUI (€)

255 milioni

RISCOSSIONI TOTALI (€)

1,19 miliardi

	Comune	Accertamenti 2011 - euro pro capite	Diff. % sul 2010	Riscossione totale (competenza e arretrati) - euro
1	Rovigo	159,6	-12,6	76,3
2	Firenze	142,7	0,0	86,2
3	Catania*	139,8	N.d.	N.d.
4	Roma	114,8	14,1	52,1
5	Pisa	100,7	11,7	108,1
6	Torino	100,5	8,1	69,3
7	Milano	97,7	-7,9	112,6
8	Brescia	95,9	-9,1	61,4
9	Napoli	86,8	16,6	N.d.
10	Parma	85,8	33,4	90,2
11	Verona	71,7	37,1	100,0
12	Pavia	70,8	19,6	96,1
13	Lecce*	69,9	N.d.	N.d.
14	Verbania*	69,2	17,4	0,0
15	Bologna	69,0	-18,8	100,0
16	Biella	62,5	5,6	57,9
17	Como	60,2	-0,7	90,3
18	Lucca	59,7	49,9	92,0
19	Cosenza	59,2	12,8	52,8
20	Terni	58,8	28,2	65,8
21	Pistoia	56,2	42,7	98,1
22	Salerno*	55,4	-51,7	52,6
23	Asti	55,4	30,0	65,5
24	Genova	54,5	-15,3	108,7
25	Prato	53,7	-8,7	61,8
26	Ferrara	51,4	66,8	82,6
27	Siena	47,8	-15,9	84,1
28	Aosta	46,7	26,1	101,2
29	Venezia	46,4	-17,7	96,6
30	Forlì	45,1	54,2	94,8
31	Bolzano	44,8	-4,9	90,2
32	Varese	43,7	-13,5	66,2
33	Treviso	43,2	8,9	65,3
34	La Spezia	42,6	11,6	78,0
35	Ancona	42,6	-5,8	87,4
36	Piacenza	42,4	-5,0	95,0
37	Oristano	42,4	10,4	84,6
38	Cagliari	41,7	11,7	103,6
39	Reggio Calabria	39,7	-13,8	49,3
40	Modena	39,7	-6,4	99,5
41	Padova	38,9	-8,1	103,5
42	Novara	38,9	29,9	61,7
43	Savona	38,3	-5,7	62,6
44	Vicenza	37,5	5,6	98,8
45	Mantova	36,6	-26,4	100,0
46	Bergamo	35,2	-7,3	100,8
47	Vercelli	35,0	7,6	51,0
48	Lecco	34,9	170,5	87,8
49	Trapani	33,7	-10,7	73,0

	Comune	Accertamenti 2011 - euro pro capite	Diff. % sul 2010	Riscossione totale (competenza e arretrati) - euro
50	Cremona	33,5	-24,1	123,0
51	Benevento	32,9	171,7	39,2
52	Bari	32,0	1,0	93,6
53	Monza	31,6	-4,4	95,0
54	Rimini	30,8	-1,0	99,5
55	Pescara	30,6	75,4	69,3
56	Caserta	30,1	76,7	115,5
57	Sondrio	30,1	43,7	99,1
58	Udine	29,6	5,7	65,3
59	Arezzo	29,1	-30,5	107,0
60	Trieste	28,4	8,7	99,0
61	Macerata	27,9	-24,0	125,3
62	Siracusa	27,7	40,8	67,6
63	Viterbo	27,7	47,6	101,4
64	Pordenone	27,6	-12,8	80,5
65	Ravenna	27,5	-15,4	104,7
66	Agrigento	26,3	-19,5	N.d.
67	Grosseto	26,0	-24,9	99,8
68	Reggio Emilia	25,4	-17,1	100,4
69	Messina	24,9	15,3	80,6
70	Lodi	24,6	-2,2	84,8
71	Perugia	23,0	5,4	70,3
72	Trento	22,7	0,2	108,2
73	Chieti	21,4	-15,5	68,3
74	Vibo Valentia	21,0	276,7	51,0
75	Catanzaro	20,2	-16,0	64,8
76	Palermo	20,2	-39,1	70,7
77	Imperia	20,1	-2,3	88,4
78	Avellino	20,0	1,8	72,2
79	Nuoro	19,5	-80,1	110,1
80	Ascoli Piceno	19,4	-12,6	82,7
81	Latina	19,2	20,3	61,1
82	Ragusa	19,0	15,6	0,0
83	Matera	17,6	28,0	96,3
84	Livorno	17,4	0,0	100,0
85	Massa	16,2	10,7	103,7
86	Sassari	15,8	-14,2	116,5
87	Potenza	15,0	5,3	72,5
88	Foggia	15,0	-39,3	89,7
89	Pesaro	14,9	3,6	111,8
90	Cuneo	14,8	34,6	100,0
91	Campobasso	13,7	-6,4	68,6
92	Gorizia	13,4	12,2	104,9
93	Andria	12,8	7,0	101,3
94	Teramo	12,6	-51,8	119,2
95	Brindisi	9,7	-60,0	157,4
96	Barletta	8,1	-20,1	97,3
97	Caltanissetta	7,4	-19,3	59,5
98	Belluno	6,5	-0,7	100,0
99	Taranto	6,0	-47,8	102,8
100	Enna	5,2	3,3	106,1

(*) Per alcuni Comuni non sono disponibili i dati dei certificati di bilancio e sono state indicate voci dei bilanci consuntivi: Catania: voce «Polizia municipale-risorse generali»; Salerno: Dato 2012, il dato 2011 non è disponibile; Lecce: Voce «ammende e oblazioni»; Verbania: voce «Viabilità e servizi connessi»
I dati di Alessandria, L'Aquila, Frosinone, Rieti, Isernia, Trani e Crotone non sono disponibili

Fonte: elaborazione banca dati AidaPa Bureau van Dijk